



Luci e musica, dolci e presepi: è tempo di Avvento



Dalla Valle d'Aosta alle Dolomiti e ancora Oltralpe, il periodo natalizio si vive all'insegna della magia e delle tradizioni. Ecco gli eventi da non perdere Il periodo magico è iniziato e l'atmosfera delle feste si respira in anticipo. A volte anche troppo, vedi le luminarie in città già a fine ottobre. In montagna però tutto pare più puro, quest'anno anche grazie alle belle nevicate di inizio stagione. Di sicuro lo è tra le valli del Monte Rosa dove la tradizione Walser non ha mai tradito se stessa.

Uno dei momenti più significativi per coglierne l'animo è la festa di San Nicola, ispirata alla tradizione germanica, che cade il 6 dicembre. Originario delle popolazioni Walser, il culto di San Nicola assume diversi nomi nelle varie località interessate da insediamenti di questi popoli: a Gressoney, lo chiamano San Kloas, ad Alagna Valsesia è conosciuto come Sa' Miklòs.

I bambini in particolare aspettano con trepidazione l'arrivo di San Nicola: la sera della vigilia vanno di casa in casa a portare un bigliettino da loro disegnato con su scritto il proprio nome, chiedendo: "Passerà San Nicola"? Alla risposta: "Sì, certamente", i biglietti vengono ritirati dalla padrona di casa e messi sotto un piatto: durante la notte il Santo passerà e lascerà i suoi doni.

Nel borgo di Hône all'imbocco della valle di Champorcher (stazione sciistica che fa parte del comprensorio Monterosa Ski), in questi giorni si sente profumo di pane dolce e frutta secca: è la Micòula, un pane di segale arricchito con castagne, noci, fichi secchi, uva passa e, a volte, scaglie di cioccolato.

Se si alza lo sguardo dal borgo ecco il Forte di Bard, che domina questo tratto di Valle d'Aosta. Qui il 7 dicembre si accendono le luci di Natale e la fortezza rimarrà illuminata per tutto il periodo delle feste: il tema di quest'anno sarà "Lo Schiacchianoci", che ogni giorno a partire dalle ore 17.30 celebra le feste con gli effetti speciali del video mapping che verranno proiettati sulle facciate in un nuovo allestimento ispirato alla celebre fiaba.

È invece un omaggio a San Francesco il grande presepe che viene allestito a Ossana, borgo della Val di Sole, in Trentino, conosciuto proprio come "borgo dei 1000 presepi". La nuova rassegna permetterà di ammirare fino al 6 gennaio le 1400 natività realizzate da artisti di professione: un



percorso espositivo lungo tutto il centro storico del paese e al Castello San Michele, dove si trova anche il Villaggio del Natale.

Presepi, zampognari e antiche tradizioni sono protagonisti anche sull'Altopiano della Paganella. A Faedo si può vedere il presepe più grande del Trentino: oltre ottanta statue a grandezza naturale raccontano la quotidianità contadina di un tempo, culminando nella scena della Natività allestita in una stalla. A Fai della Paganella, il 12 dicembre, Santa Lucia porta la sua magia ad Andalo, dove raggiungerà piazza Dolomiti in sfilata con il suo asinello, tra vin brulè, tè caldo e dolci per tutti.

Non mancano concerti e spettacoli diffusi: a Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore vanno in scena le "Sinfonie di Natale" e, come da tradizione, la Vigilia sarà annunciata dall'arrivo degli zampognari, che suoneranno cornamuse, fisarmoniche e ciaramelle.

Profumi e suoni natalizi provengono anche da oltreconfine, in particolare dall'Austria: in [Carinzia](#) l'Avvento viene celebrato in diversi modi in tutti i luoghi, sui laghi, in città e in montagna. Tra le cime, sui sentieri innevati, il periodo natalizio mostra il suo lato più autentico: a Bad Kleinkirchheim, l'Avvento si presenta con un villaggio di bancarelle addobbate a festa e una pista di pattinaggio sul ghiaccio. Sul Katschberg, il sentiero dell'Avvento attraversa un paesaggio invernale innevato a 1.700 metri di altitudine. Si può anche percorrere, a piedi o in carrozza, la romantica via Wichtelweg che porta al rifugio Pritzhütte, dove inizia il sentiero dell'Avvento lungo circa 2 chilometri, con punti ristoro dove è possibile riscaldarsi.

In mezzo alle vette del Parco Nazionale degli Alti Tauri, a Mallnitz vale la pena scoprire il percorso ad anello di 3,5 km che inizia proprio dalla stazione ferroviaria di Mallnitz-Obervellach.